

Pirozzi resta in campo e sente Lombardi L'ipotesi di fare l'assessore con i grillini

I protagonisti



Nicola Zingaretti
E' il governo uscente del Lazio ed è il candidato del centro sinistra per le prossime elezioni



Roberta Lombardi
Deputata e capogruppo di M5S alla Camera è in corsa per i Cinquestelle come presidente del Lazio



Sergio Pirozzi
Sindaco di Amatrice, è candidato con una lista civica con il simbolo dello scarpono alle elezioni regionali

NEL CENTRODESTRA CRESCE IL PRESSING SUL SINDACO PER FARLO RINUNCIARE MA LUI ASSICURA: NON MI RITIRO

CIVICA POPOLARE ATTACCA I DEM: CONTRO DI NOI DA SINISTRA UN VETO INACCETTABILE CORRIAMO DA SOLI

ROMA Due giorni fa lo ha chiamato Antonio Tajani: «Troviamo una soluzione, sei il profilo ideale». Il presidente dell'Europarlamento è stato il vero sponsor della candidatura di Parisi a Roma. La telefonata decisiva però è arrivata ieri mattina. «Sei un ottimo manager, serve una persona come te per amministrare la Capitale», l'invito di Berlusconi. E il leader del Movimento Energie per l'Italia ha dato il suo ok. Con la garanzia di poter mantenere il suo profilo civico ma sostenuto da tutti i leader del centrodestra che nel pomeriggio hanno diramato una nota congiunta per spiegare i motivi della candidatura per la Regione Lazio «contro il malgoverno» del M5S e della sinistra.

L'EPILOGO

Dopo giorni di trattative serrate, veti incrociati tra i partiti, frenate ed accelerazioni, si scioglie il nodo. «Parisi, romano, offre - scrivono Berlusconi, Meloni e Salvini - la garanzia di una guida stabile e sicura, sganciata dai partiti anche se profondamente

radicata nei valori liberali, cristiani, riformatori, della destra democratica». L'ex direttore generale di Confindustria ritirerà anche le sue liste alle Politiche, dovrebbe ottenere due seggi in rappresentanza di fascia B, uno in Piemonte. Ha avuto la promessa che il suo Movimento entrerà in coalizione alle prossime regionali in autunno e alle europee del 2019.

Sotto traccia si registra preoccupazione in diversi dirigenti azzurri per il 4 marzo. Alcuni big di FI ricordano gli scontri tra Parisi e dirigenti come Brunetta. Ma in tanti difendono la scelta di Berlusconi: «Per il Lazio Parisi - dice il senatore Giro - realizzerà un lavoro imponente. Stefano pensa ad un grande Lazio, regione d'Europa in grado di competere con i grandi aggregati territoriali dell'Unione Europea».

Il Cavaliere non voleva un politico. Una settimana fa era pronto a dare il suo via libera a Pirozzi che ieri ha avuto un contatto telefonico con la pentastellata Lombardi. Il sindaco di Amatrice strizza l'occhio al Movimento 5 stelle e non ha intenzione di fare passi indietro: «Non ritirerò la mia lista civica, non se ne parla». Qualora vincessero i grillini potrebbe avere un assessorato. E ora il timore nel centrodestra è che i voti possano confluire su di lui, non su Parisi. Per questo motivo è in atto un pressing fortissimo affinché si arrivi al voto con una candidatura unitaria.

LA PROMESSA

Al leader di Energie per l'Italia è stato promesso che ci sarà l'impegno di Berlusconi, Salvini e Meloni. Ma al momento non è

previsto che i leader del centrodestra calchino lo stesso palco in una manifestazione neanche in altri territori. «Berlusconi - sottolinea un altro esponente azzurro - dovrà metterci la faccia. Il problema non riguarda Parisi, è il partito che va male nei sondaggi». «Siamo pronti a contagiare tutti con le nostre energie», twitta Parisi. Proteste anche in Fdi. «Non abbiamo alcuna intenzione - si inalbera un deputato della Meloni - di impegnarci». Bruciano i tentennamenti del Cavaliere su Rampelli.

Qualche parola più benevola si ascolta nelle file leghiste, anche per i buoni rapporti tra Parisi e Salvini. Il leader del Carroccio è riuscito a congelare la scelta del candidato in Friuli. «Lì si vota più avanti, se ne parlerà dopo le politiche», ha spiegato ai suoi il giovane Matteo.

LA POLEMICA

Intanto Betarice Lorenzin protesta per quello che ritiene una decisione inspiegabile nei suoi confronti, dopo il veto posto da Liberi e Uguali a Nicola Zingaretti contro i centristi: «Per me quello che è accaduto nel Lazio è gravissimo - dice il ministro - hanno messo un veto rispetto a un'alleanza che stiamo costruendo col Pd a livello nazionale, è un veto pesante anche da digerire». «Sto lavorando - aggiunge - per trovare una candidatura alternativa alla mia che sia estremamente forte e autorevole nella regione Lazio. Noi andremo da soli e vogliamo trovare una candidatura che ci permetta di dire la nostra sul sistema sanitario, sull'ambiente e sull'impresa

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

